

ANDREW BIRD – Break It Yourself

Scritto da Marina Montesano

Venerdì 20 Aprile 2012 18:12 - Ultimo aggiornamento Martedì 24 Aprile 2012 21:06

Sono ormai tanti anni, almeno dalla fine dei '90, che Andrew Bird porta avanti la sua carriera di cantautore e virtuoso del violino; una carriera apprezzata, ma per certi versi leggermente ai margini: è infatti solo con *Armchair Apocrypha* che, nel 2007, Bird ha cominciato a farsi conoscere con le sue melodie pop-folk che a volte partono in direzioni imprevedibili e i suoi arrangiamenti cameristici. *Break It Yourself* potrebbe rappresentare un passo ulteriore, se non verso il successo, almeno verso un riconoscimento più ampio. A Bird non manca l'ispirazione: *Dance Caribe* mescola in modo perfetto ritmi afro-caraibici con un violino folk reminiscente d'Irlanda; *Give It Away* richiama David Byrne; *Lusitania* è una collaborazione con St. Vincent dai toni country; *Sifters* è notturna e minimalista; gli oltre otto minuti di *Hole in the Ocean Floor* ci dicono che il musicista non ha intenzione di rinunciare alle sue peculiarità a base di melodie fischiettate e glockenspiel. Forse *Break It Yourself* non è un disco che suscita entusiasmi smodati, ma sa avvolgere e conquistare l'ascoltatore. **(Marina Montesano)**